Sabato 31 Agosto 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 208

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina, L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I CLERICALI

Dalla «Libertà Economica» togliamo il seguente articolo di A. Giovannini del quale ci vengono favorite le bozze:

«Quando la pace avrà chiuso questo periodo che eccezionalmente concentra tutte le volontà politiche verso la guerra, a noi tutti dovremo preparare il paese a sostenere un chiaro programma di non improvvisata riforme, io credo che il partito più imbarazzato e preplesso sarà senza dubbio il clericale, sopratutto se la parte democratica intenderà l'utilità di richiamare e i clericali e gli altri partiti a una doverosa e feconda polemica di principii.

I clericali accettarono la partecipazione alla vita politica del paese, lasciando isolati i solitari, ma senza dubbio più logici, epigoni della protesta pontificia, con molta incertezza e senz'obbligo di esaurienti dichiarazioni di fede politica e nazionale. Ripiegarono così a un moto istintivo e irresistibile di molti, cui pesava lo sponsione, ma sterile appartarsi dalla vita comune, e se apparvero i difensori della proprietà e di ogni tradizionale forma di conservazione sociale contro l'irrompere dei socialisti — onde subito li accolse quella parte liberale che, nella degenerazione sua, non vedeva la ragione prima della sua debolezza e delle sue sconfitte — non furono tuttavia talora privi di audacie proletarie e organizzarono altrove leghe e sindacati, promuovendo il credito popolare e la cooperazione, la mutualità e l'assistenza, così da trovare i proseliti nelle stesse classi lavoratrici, e da contrastare, in alcuni luoghi, ai socialisti il predominio sulle medesime. Il tenace e assorbente contrasto economico che, nel decennio ultimo, ha assillato tutti i partiti, facendo credere ai più che ogni questione politica era ormai archiviata, pienamente risoluta con la semplice pratica della libertà degli scioperi, esiliò da noi, per semplicismo superficiale, quei contrasti politici che avrebbero ravvivare un popolo come il nostro, che è ancora nella sua infanzia politica e nazionale.

Di questo oblio dilagante, i clericali ne profittarono enormemente: pochi e inascoltati coloro che chiedevano che cosa essi pensassero ormai della questione romana, facili e frequenti i casi in cui essi hanno potuto, attraverso la rancida casistica del giuspubblicismo ecclesiastico e mercè mille accomodamenti, in cui la logica e la sincerità si torturavano maledettamente, palesare un patriottismo che certo è sincero in moltissimi di loro, ma che non potrebbe sopportare — io credo — i dubbi inquieti e sempre vivi della loro origine e dei loro destini. Se talora taluno riaffermava con restrizioni prudenti, con assenze timorate, con qualche debole accenno, la imprescrittibile protesta temporalista del Papa, la sua voce cadeva nel deserto: troppi del suo stesso partito e tutti i moderati alleati, erano interessati a smorzarne l'eco incomoda e fastidiosa.

* *

Ora mi pare che noi dobbiamo chiedere che cosa vogliono questi clericali e in che cosa si distinguono dai conservatori se li punge solo il proposito di combattere il socialismo, in che si differenziano dai partiti progressisti e democratici se li anima invece un onesto proposito di propugnare l'elevazione, il miglioramento, l'ascesa morale e materiale delle classi lavoratrici. Perchè si dicono italiani e patriotti, e protestano — come fece di recente il pubblicista loro più noto, il Crispolti — *contro ogni menomazione*, contro ogni diffidenza del loro patriottismo, e viceversa affermano — come ha fatto il Crispolti stesso nell'«Avvenire d'Italia» — che nessuno può sul serio considerare risolta la questione pontificia, ciò che significa stracciare tutte le pagine auree del risorgimento italiano, andare a ritroso del più eroico cammino?

Come possono ammettere che noi dividiamo con loro le gioie di queste prove luminose dell'eroismo e della preparazione militare e navale italiana, le ansie penose del domani, per tanti segni ignoto, se essi esibiscono — sia pure in altra forma — una restrizione sia, di qualsiasi natura, su Roma, centro materiale e morale della nuova Italia, senza la quale noi non potremmo neppur parlare innanzi al mondo in nome dell'Italia unita, Roma che fu spiritualmente sempre presente e viva in noi anche nell'epoca del servaggio, Roma a cui si volgeva tutto il movimento nazionale del secolo scorso, dall'esilio sconfortato di Giuseppe Mazzini, dalla tribuna italianissima di Torino e dal gabinetto magnanimo del gran Ministero?

Oggi i clericali non gridano più gli osanna al Papa-re, ma lasciano che coloro i quali affermano senza restrizioni chiusa e conclusa la questione dei diritti italiani su Roma (e Bologna ricorda le polemiche del marchese Carlo Malvezzi e e le proteste dell'ex deputato Ballerini) se ne vadano dalle loro associazioni; essi riassetano l'antica loro protesta in una forma non nuova, che nelle dimesse forme di un *contrasto giuridico*, perde il significato secolare che poteva avere alcuni anni or sono il grido impotente, ma fiero degli Svizzeri pontifici. Tuttavia questa formula non è meno *grave* e meno insidiosa per noi.

Scrive *difatti* il Crispolti, in un articolo che a torto sfuggì all'attenzione della stampa liberale:

«Chi è che può sul serio considerare risolta la questione pontificia? Se non aiutassero a ciò i principii, aiuterebbe il senso comune. Risolta una questione fra due poteri quando *uno dei due mantiene da quarantadue anni le sue proteste*? Quando esse incontrano presso i cattolici di tutto il mondo una accoglienza devota e presso gran parte degli stessi governi certi riserbi significativi? Quando il rappresentante supremo di questo potere è costretto — cito parole antiche del «Corriere d'Italia» — per salvaguardare i qualche modo la sua dignità, a restar chiuso in Vaticano da dove *se uscisse scompiglierebbe* lo stesso quieto vivere degli avversari che lo rimproverano di non uscire? Quando il conflitto, in modo visibile o latente, influisce su tutti gli atteggiamenti dei partiti italiani, su gran parte degli atti e degli umori della politica italiana interna ed esterna? Quando per poco che si esaminino gli eventi e le leggi, le quali secondo alcuni avrebbero dovuto risolvere la questione, si trova che l'hanno esacerbata o non l'hanno toccata?»

Alla buon ora! Abbiamo così anzitutto confermato *dallo stesso Crispolti* il fatto, poco edificante invero per il patriottismo clericale, che molte *diffidenze, sospetti, inimicizie che ci vengono da* Cancellerie straniere (ed egli avrebbe potuto aggiungere, segnatamente da quella di Vienna, ove è noto che qualche arciduca sifilitico sogna ancora una marcia su Roma a difesa del potere temporale del Papa) sono originate dalla protesta pontificia. Basterebbe questo — mi pare — per esiliare coloro che non abiurano ogni contatto con quella protesta, dai partiti nazionali.

* *

Ma i discendenti di Camillo Cavour — che voleva abolito il primo articolo dello Statuto e che in odio ai Gesuiti si staccò dai suoi amici e parenti della Svizzera, parteggiando pel radicale Fazy all'epoca del gran conflitto politico-religioso ginevrino — hanno dimenticato: e non avvertono neppure il senso e la gravità delle riserve che il Crispolti fa sulla legge delle guarentigie, impotente — egli già lo sostenne altra volta — a garantire l'indipendenza del Pontefice. E perchè, noi chiediamo, se non ne fu mai tentata la prova?

Anche in questo terreno, in cui si trae oggi la disputa, la democrazia e tutta la parte liberale d'Italia devono fermamente volere e dimostrare al paese la necessità di applicare semplicemente le norme del diritto comune, perchè di fronte allo Stato moderno, pur non dispregiando e valutando anzi equamente i valori morali ed etici d'ogni confessione religiosa, ha eguali diritti il Vaticano e l'ultima congrega *valdese delle Alpi*, Pio X e il Rabbino di Roma. Con la legge sulle guarentigie, noi abbiamo anzi già concesso al Vaticano, come *regime d'eccezione*, tutto quanto cioè potevano richiedere la considerazione storica del Papato secolare, e i suoi vincoli speciali con l'Italia, e il numero degli italiani sottoposti all'autorità spirituale del Pontefice, e le opportunità politiche, e le ragioni economiche: siamo stati esuberantemente ossequenti a uno stato di fatto che vinceva, con la sua ciclopica esistenza e con la sua storia, ogni concetto ideale di eguaglianza di riti e di coesistenza pacificatrice con altre Chiese. Che cosa potevamo fare di più senza *ledere la nostra sovranità politica* su Roma e senz'offendere i principii di libertà su cui la nuova Italia è sorta e vuole progredire?

Il Luzzatti, che è uno spirito essenzialmente e nobilmente mistico, ha dimostrato in un libro che dovrebbe essere più meditato da tutti i partiti la serena superiorità della legge delle guarentigie in confronto a tutti gli altri sistemi di politica ecclesiastica, e lo scrittore, che in quel volume ha animosamente ricercato gli esempi luminosi della più alta tolleranza religiosa, tra i popoli antichi e i moderni, nelle pagine degli scrittori sacri e dei profani avrebbe potuto aggiungere che, *quando l'Italia andò in Roma nel 1849* con Giuseppe Mazzini, diede tali magnanimi esempi di ossequio alla fede dei cattolici e ai diritti spirituali della Chiesa, da vincere per sempre ogni timorata inquietudine di papisti italiani e stranieri.

Fuori di questa norma semplice ed aurea del diritto comune, armonizzata sapientemente con la legge delle *guarentigie*, l'Italia rinata non può concedere al Vaticano, detestando ogni influenza religiosa nella politica, più sollecita anzi delle minoranze combattute che delle maggioranze trionfanti e perciò solo *sicure* di sè.

Comprendiamo quindi un partito cattolico in Irlanda quando doveva battersi per vivere contro i privilegi politici e sovrani della Chiesa puritana, prima del soffio purificatore delle riforme del Gladstone; lo comprendiamo in Isvizzera quando i calvinisti si servivano del potere a danno dei cattolici precisamente con gli stessi sistemi della Chiesa di Roma. Comprendiamo un partito israelita in Russia per distruggere ignominiose inferiorità politiche a danno di quella razza, per tanti titoli benemerita, che deturpano propriamente la civiltà: non lo comprenderemo in Italia ove il diritto *comune e il senso alto e innato* della massima tolleranza religiosa lasciano ascendere, innavvertiti, gli ebrei alle più alte cariche dello Stato.

Noi crediamo quindi che il Crispolti parli di insufficienza della legge delle guarentigie solo perchè in Roma si pubblica «l'Asino»: egli è intelletto troppo acuto e fino per non scendere nel ridicolo di questa illazione.

Nè che egli si preoccupi solo della *possibile prescrittibilità* delle rendite pontificie, che fanno molti scrittori clericali, perchè invero la protesta si annullerebbe da sè con queste preoccupazioni temporali, ed io nasconderei allora una certa voluttà di destinare questi milioni ai poveri se fossi sicuro che la protesta perdurerà ancora per moltissimi anni, come mostra d'intendere il Crispolti.

Dal quale — per la sua autorità — noi vorremmo sapere semplicemente che cosa vogliono i clericali; ma — per carità! — non frasi generiche di indipendenza pontificia, di *sovranità spirituale* del Papa, di onori e di presidi al Vaticano: fatti precisi e chiari.

Il paese deve uscire da un equivoco che da troppo tempo perdura e troppo intristisce la *politica nazionale*, contribuendo solo al confusionismo dei partiti. Dopo di lui potranno parlare i deputati clericali che hanno prestato anche il giuramento. *A. Giovannini.*

LA GUERRA

Il ritorno di Caneva in Italia

Napoli 30. — Stamane, segnalato alle ore 5 dell'avvisatore marittimo ha preso ormeggio al molo Paverelle *alle 5.30 in arsenale il piroscafo* «Saluuto» proveniente da Tripoli e recante a bordo il generale Caneva.

Dopo che il piroscafo ebbe compiuto le formalità per la libera pratica, il generale Caneva accompagnato dal capitano Castoldi, dal capitano Cassioldi, dal capitano della Chiesa suo ufficiale di ordinanza e dal comm. Negrotti, colonnello della Croce Rossa è sbarcato e ossequiato dalle autorità di marina in quel momento presenti all'arsenale, si è diretto all'«Hotel De Landres» nel quale era fissato in precedenza un appartamento al *primo* piano. Il generale Caneva vestiva in borghese mentre gli ufficiali che lo accompagnavano erano in divisa.

Alle 8 precise il generale Caneva accompagnato dal suo aiutante di ordinanza capitano Della Chiesa è uscito dall'Hotel e a piedi in borghese ha fatto un giro per la città, facendo ritorno all'albergo per la colazione.

Più tardi il generale Caneva è u*scito di nuovo* e sempre in borghese, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza si è recato a fare degli acquisti.

A bordo hanno assicurato che durante il viaggio il generale si mostrò assai lieto. Persone che hanno viaggiato col generale dicono che questi di tutto ha parlato fuori che della guerra; *solo una* frase si è lasciato sfuggire che è tutta una rivelazione: «Ormai le nostre posizioni a Tripoli sono ottime e l'avanzata al Gacian si presenta di facile attuazione».

Stasera alle 19,5 è partito per Roma il generale Caneva accompagnato dai capitani Castoldi e Della Chiesa.

Molti ufficiali si recarono ad ossequiarlo alla stazione.

L'arrivo a Roma

Roma 31. — Proveniente da Napoli alle ore 23.55 è giunto il generale Caneva salutato alla stazione dal ministro Spingardi, dal capo di stato maggiore generale Pollio, dai colonnelli di stato maggiore Gorsi e Lombardi.

Il generale Caneva si soffermò a parlare con essi qualche minuto e poscia in loro compagnia si diresse a piedi al «Grand Hotel Continental» dove prese alloggio.

La seconda fase delle operazioni

Roma 30. — La «Tribuna» nello articolo di fondo, a proposito del ritorno del generale Caneva scrive che le argomentazioni e previsioni le sembrano oziose: pure, continua la «Tribuna» a noi pare che questa guerra non sia e non possa essere di quelle la cui soluzione dipende dall'attività geniale e dall'audacia di un uomo.

Questi 11 mesi di guerra hanno rivelato nei capi delle nostre organizzazioni militari ottime qualità di giudizio e di ponderazione, di audacia e di iniziativa, ma tuttavia meglio che *qualità* individuali, quella nostra guerra ha messo in luce e in rilievo, qualità di carattere collettivo.

E questa rivelazione ha dato al paese una soddisfazione più profonda in quanto questo qualità dipendenti dalla cooperazione di innumerevoli *volontà sparse*, più che dalla genialità individuale, erano a noi negate come latini e specialmente come italiani.

Ed ora, dice la «Tribuna» durante la sosta della guerra che ci auguriamo sia di preparazione possiamo domandarci: A che punto siamo? La parte principale del nostro programma è ormai compiuta.

La occupazione costiera è condotta *a termine*; le *forze* turco-arabe si vanno sempre più disintegrando come lo prova il fatto della resistenza sempre più fiacca in ogni nostra offesa.

Arrivati a questo punto noi potremmo sederci ed aspettare che le tribù che abbiamo chiuso nel deserto, venissero a sottomettersi. Ma con la poderosa organizzazione militare che abbiamo stabilito nel paese conquistato, possiamo fare di più e in questi casi *potere è dovere.*

Due sono i modi: od una grande operazione strategica o numerose continue operazioni tattiche col sistema inglese delle spedizioni punitive.

Crediamo, conchiude la «Tribuna» che l'autunno vedrà una ripresa della campagna con scopi ed azioni sempre più decisivi e siamo persuasi che ciò servirà anche alla pace.

Salsa al comando degli alpini di Derna

Roma 30 — E' giunta notizia che il generale Salsa è arrivato felicemente a Derna dove ha già assunto il comando delle truppe da *montagna cioè i battaglioni* alpini e le batterie da artiglieria da montagna.

Da due mesi Tripoli è immune da malattie infettive

Roma, 30. — La direzione sanitaria di Tripoli comunica che da oltre due mesi non essendosi verificato colà alcun caso di malattia contagiosa, si è venuti nella determinazione di chiudere provvisoriamente l'ospedale per le malattie infettive. La notizia che attesta delle attuali ottime condizioni sanitarie della città acquista speciale importanza ove si consideri che prima della nostra occupazione Tripoli era gravemente e costantemente provata da epidemie.

Arabi che non vogliono combattere

Tripoli, 30. — Anche gli arabi del territorio intorno a Bou Gascir, invitati a spostarsi per dare un cambio a vari posti di guardia hanno rifiutato di muoversi dal proprio territorio.

La missione San Filippo Sforza

Tripoli, 30. — (Ufficiale). — Secondo informazioni attendibili i membri della missione San Filippo sarebbero a Caer Ieffren insieme con l'interprete Maffei e con un servo nero custoditi da quindici zaptiè.

Era un canard

Roma, 30. — Si considera un canard la notizia del riscatto della missione San Filippo con lo scambio dei prigionieri civili della Turchia, fatti dall'Italia.

La nave-ospedale "Re d'Italia,, a Napoli

Napoli, 3. — Stamane proveniente da Zuara e Misurata è giunta a Napoli la nave ospedale «Re d'Italia» con truppe e ufficiali ammalati.

Come ci giudicano gli stranieri dopo dieci mesi di guerra

Londra, 30 — La «National Review» pubblica oggi un importante articolo firmato dal notissimo critico politico-militare lord Percy. Vi si parla della guerra di Tripoli e se ne desumono alcune preziose lezioni per il popolo inglese. Tutta la prosa di lord Percy è un inno entusiastico all'Italia che offre in questo momento all'Europa avversa un mirabile esempio di giovinezza spirituale, di fiera audacia e di virile baldanza. Dieci mesi di guerra non ne hanno fiaccata l'energia nè fatta piegare la fede. Fra la stampa della penisola regna un grande accordo patriottico. Lo stesso giornalismo giapponese non diede una così lodevole *misura di sè al tempo della grande guerra con la Russia*, in cui quel popolo orientale fece stupire il mondo.

Così pure manifestasi incondizionato ed entusiastico l'ottimismo di lord Percy per ciò che riguarda la condotta della guerra. Le guerre coloniali sul tipo di quella che ha impegnato attualmente l'Italia sono la prova del fuoco dei popoli giovani. Tutti ne conoscono le enormi difficoltà. Ed è grazie all'eccellenza di un comando prudente e sapiente se l'Italia ha potuto ottenere i grandi successi militari finora registrati, successi che invano le si contestano.

Le truppe poi si sono rivelate meravigliose per slancio, pazienza, coraggio e virtù fisiche. La marina dal canto suo ha saputo rivaleggiare con la gloriosa armata giapponese, per disciplina e ardore.

Concludendo, lord Percy prevede che da questa guerra l'Italia uscirà con una rinnovata coscienza delle proprie forze che nessuno — neppure gli Italiani — le sospettavano, e con una orgogliosa larghezza di vedute e di propositi.

E' tempo quindi che le grandi Potenze tengano conto di questa nuova energia che sorge ed entra nel giuoco degli interessi europei. L'Inghilterra sopratutto, la quale dovrebbe sforzarsi di attirarla nella propria orbita, a meno che la fatale politica di rinunzie politico-navali da qualche tempo seguita dal Regno Unico non abbia a persuadere la nuova Italia dell'opportunità di attenersi ad altra via.

Movimento delle squadre italiana e turca

Le navi italiane avanti a Beyrouth

Beyruth, 30. — Una corazzata, quattro incrociatori ed una torpediniera italiane sono arrivati al largo di Beyruth ieri sera.

Oggi le navi italiane ripartirono.

Una corazzata turca mette il naso fuori dei Dardanelli

Roma, 30. — La «Tribuna» ha da Burgas in data odierna: «Da qualche giorno la flotta turca è in movimento. Lunedì scorso una torpediniera si spinse sin sotto l'isola di Lemno. Domenica scorsa la corazzata «Turgherai» scortata da due cacciatorpediniere uscì dai Dardanelli.

Anche la corazzata «Barbarossa» è uscita da Cun-Kalek, ove si fanno esercitazioni di tiro con grosse artiglierie.

La proposta Berchtold

Colloqui di diplomatici

Vienna 30. — secondo la «Zeit» l'ambasciatore inglese Cartwright ha avuto un lungo colloquio col conte Berchtold durante il quale si è trattato dell'iniziativa austro-ungarica per il decentramento Turchia.

Il conte Berchtold è stato ricevuto stamane alle ore undici in udienza dall'imperatore, cui ha fatto il rapporto circa la sua visita ai reali in Romania a Sjnaja e circa gli affari in corso del suo dicastero.

Il ministro austriaco verrà in Italia

Vienna, 30. — Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che è progettata entro quest'anno la visita di presentazione del ministro conte Berchtold al Re d'Italia, ma finora non si poterono stabilire nè la data nè il luogo in cui avverrà la visita.

Lo stesso giornale ha da Ischl che l'ambasciatore austro-ungherese presso il Quirinale, sig. de Merey, entro i prossimi giorni sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore.

La situazione in Albania è ancora fosca

Massacri e saccheggi

Parigi 30. — Mandano da Costantinopoli al «Paris Journal»: L'agitazione si accentua sempre più in Albania, l'insurrezione continua nel nord e degenera in pieno brigantaggio. Gli insorti saccheggiano negozi, bazar e case private. La popolazione atterrita non sa dove rifugiarsi, non avendo potuto trovare alcuna protezione presso le autorità.

I massacri continuano mentre sulla frontiera montenegrina le truppe turche non cessano di combattere i montenegrini, i quali si sono alleati con i malissori.

Gli arnauti minacciosi

Salonicco 30. — Gli arnauti dei dintorni di Giacova sono ancora numerosi; essi dettero un termine di 24 ore perchè le loro domande relative ai danni subiti in seguito alle spedizioni militari contro di loro sieno soddisfatte, minacciando di saccheggiare le casse pubbliche nel caso in cui il governo non accogliesse i loro reclami nel termine fissato. Il vali di Uskub ottenne l'autorizzazione di dare soddisfazione agli arnauti.

Un reggimento parte da Mitrovitza per Ipek per rafforzare il presidio.

I malissori a Scutari

Costantinopoli, 30. — A proposito delle richieste degli albanesi del vilaiet di Scutari si afferma che essi esigono specialmente una nuova distribuzione di comuni, come pure l'applicazione della legge sulle montagne.

La notizia d'un attacco dei malissori contro Scutari diffusa dalla stampa estera, si riduce al tentativo d'avanzata dalla tribù di Dukagin contro Scutari. L'attacco è stato evitato mercè l'intervento del vescovo cattolico e mercè un corpo volontario partito loro incontro da Scutari.

Incidenti anche alla frontiera greca

Atene, 30. — I soldati turchi attaccarono ieri un blokaus greco ad Argyropuzi. Venti soldati greci furono uccisi.

Il ministero malsicuro

Il Comitato Unione e Progresso prenderà la rivincita?

Parigi, 30. — Mandano al «Paris Journal» da Costantinopoli 29:

Le condizioni dell'Albania ed i conflitti alla frontiera montenegrina non sono fatti per migliorare la sorte del gabinetto la quale ed rosto diventa sempre più critica. La mancanza di omogeneità mette la discordia fra essi. Se non tarderanno a verificarsi nuovi dissensi si teme che Kiamil pascià dia nuovamente le sue dimissioni a causa delle disposizioni più che conciliant di alcuni ministri verso il comitato «Unione e Progresso» la cui azione ottiene qualche risultato e fa credere ad un suo ritorno al potere. «Noi viviamo, insomma, conclude il corrispondente, in un'atmosfera di inquietudine perchè nessuno indizio può far presagire ciò chè sarà l'avvenire: per il momento l'orizzonte è pieno di nubi».

I salvatori del paese

Costantinopoli 30 — Dietro domanda del patriarca armeno il vali di Bitlis venne revocato. Si sta fondando un nuovo partito politico sotto il nome «Salatti Vatan» (salvatori del paese). Esso pubblicherà prossimamente il suo programma.

Il quartiere israelita di Costantinopoli in fiamme

Parigi, 30. — Il «Journal» ha da Costantinopoli: La serie degli incendi *continua*. Il *quartiere israelita è in* preda alle fiamme. Cento e cinquanta case sono rimaste distrutte.

Una colossale associazione di falsari

Falsificavano anche le firme del lotto

Roma 30 — I giornali recano ampi particolari sulla scoperta di un'associazione di falsari che da lungo tempo esercitava la sua azione criminosa, e di cui era il perno il conte Fulsacappa.

L'*associazione si era* specializzata nella fabbricazione di biglietti del lotto, che venivano venduti all'estero specie nelle *colonie italiane d'America*. Inoltre si proponeva di fabbricare bancanote ed all'uopo si era data alla ricerca di macchine e di carta filagra ata e di abili incisori.

Il delegato Angelucci, figurandosi un ingegnere della cartiera di Fabiano si presentava al conte Falsacappa offrendogli filograna.

Il Falsacappa accettò e in seguito l'Angelucci offrì la sua collaborazione *per essere partecipe* alla fabbricazione dei biglietti falsi.

Il conte Falsacappa accettò anche questa proposta e presentò il finto ingegnere ai suoi complici che si riunivano nell'agenzia di certo Bonanni. In tal modo l'Angelucci conobbe i fratelli Maggiori di Follonica e il conte Angelo Barbiellini Amidei.

Potè sapere inoltre che in casa dei Maggiori era un torchio che serviva per la fabbricazione dei biglietti del lotto, i quali erano eseguiti da un incisore di Lucca, certo Martini, e da un tipografo di Pisa, certo Fiaschio.

L'Angelucci si recò insieme a quelli di cui doveva apparire complice a Lucca e a Pisa, per trattare con i due già nominati, la fabbricazione dei biglietti falsi. Il viaggio, non fu inutile. L'Angelucci aveva sufficienti elementi per arrestare i falsari.

Ieri stesso a Follonica, a Lucca a Pisa e a Roma i componenti della banda criminale furono assicurati alla giustizia.

La fine del re dei bari

Berlino, agosto. — Dopo tante peripezie e processi, condanne ed annullamenti di sentenze, ed arresti e scarceramenti, ha fatto il suo ingresso trionfale in Germania sotto la scorta d'onore di tre guardie, il famigerato barone Korff o conte Konig che dir si voglia, noto per la sua eleganza e per la sua vita sfarzosa al gioco in tutti i più aristocratici luoghi di bagno di *Francia* e di Germania, d'Inghilterra e d'Italia.

Anche alle polizie di tutto il mondo era noto; non per la sola sua eleganza ma per parecchie altre ragioni ancora. Il barone Korff o conte Konig, infatti, non si chiamò sempre così, nè sul suo nome ebbe *sempre* una corona baronale e comitale. In gioventù ed allo stato civile si chiamava semplicemente Rudolf Stallmann; ed una volta era un semplice commesso di negozio. Ma un bel dì dopo averne fatta qualcuna *poco pulita improvvisamente* scomparve. Per molto tempo non se ne sentì più nulla. Poi alla polizia internazionale diede nell'occhio un certo conte Konig, che viveva da gran signore, che aveva uno o due domestici francesi, che frequentava le bische più eleganti, che ivi spendeva e spandeva somme enormi.

La polizia suppose subito trattarsi di un baro. Dopo molte ricerche potè anche venire a scoprire che il signor conte von *Konig* non era altri che l'ex commesso Stallmann.. Ma intanto l'amico s'era accorto anche lui che la polizia lo teneva d'occhio, e nuovamente se la svignò.

Per molti anni riuscì a svignarsela. La polizia sapeva soltanto che s'era messo alla testa d'una banda internazionale di bari, i quali, al caso non isdegnavano anche commettere furti negli alberghi e nei treni di lusso. Ma scoprire l'esistenza della banda non era lo stesso che arrestarla. Essa spuntava ora a Nizza, ora a Berlino, ora a Biarritz, ora a Parigi. Anzi, il suo campo d'azione si estendeva anche all'Africa ed all'Austria, all'Egitto ed all'India. E dappertutto lasciava ricordi di sè. Il conte Konig noto or mai sotto il *nome di «re dei bari»* faceva dappertutto le sue vittime. Ancora un paio d'anni fa riuscì, in una sola sera, a carpire in un albergo di Berlino, al tenente von Dippe, la bella somma di cento mila lire. Ma allora la polizia fu messa sulle traccie sue e dei suoi compari. Cominciò a mettere le mani addosso ad uno dei più matricolati, il rumeno Bujes che, pochi mesi fa, comparve sul banco degli accusati nella illustre compagnia del conte Metternick. Poi tanto fece che riuscì ad agguantare anche il conte von Konig, proprio lui in persona.

Nientemeno che a Calcutta lo agguantò dove egli aveva compiuto uno dei suoi colpi più belli, carpendo ad un maharaja una forte somma di danaro ed un automobile.

Ma agguantarlo ed averlo in suo potere non era ancora la stessa cosa. Il Konig fu arrestato nell'aprile del 1911. Da allora, in questi sedici mesi, fu scarcerato e ripreso una mezza dozzina di volte. Prima era riuscito a dimostrare la *propria innocenza*. Poi vi furono le complicazioni per l'estradizione. Fu condotto a Londra, e due volte l'estradizione fu dai tribunali accordata — in Inghilterra è il tribunale che decide — e due volte fu negata.

Ma ora le sorti dell'ex commesso ed ex barone, signor conte von Konig sono proprio decise. L'estradizione fu definitivamente accordata: tre guardie l'anno già accompagnato dalla poco ospitale Inghilterra nelle patrie prigioni; e fra qualche settimana Berlino avrà di nuovo il suo processo sensazionale, nel quale vedremo passare, come in un cinematografo, i più illustri eroi del tavolino verde.

Notizie dal Friuli

da Pordenone

La mostra bovina ed il Convegno della mutualità

Com'è stato preannunciato, il giorno di domenica 15 settembre avrà luogo una Mostra bovina distrettuale a Pordenone. In essa figurerà tanto il bestiame della razza pezzata-rossa, quanto quello della razza alpina, egualmente importanti nel distretto. Vi saranno premi notevoli in denaro, medaglie, diplomi, ecc.

A questo proposito l'«Amico del Contadino» scrive:

Poichè la Mostra viene a parecchi anni di distanza dalla precedente, è a sperare che gli allevatori vi concorreranno numerosi e volenterosi, nell'interesse proprio e nell'interesse comune. Qualcuno, osservando che l'allevamento bovino quest'anno risente ancora un po' delle malefiche influenze della scorsa annata, è forse incerto nel presentare gli animali alla Mostra; ma l'incertezza deve assolutamente sparire: bisogna presentarsi, e tener conto che le cause avverse sono eguali per tutti, e che se solo gli animali perfetti dovessero figurare alle Mostre, queste andrebbero del tutto deserte.

Il distretto di Pordenone crediamo invece che sarà in grado di dimostrare come esso pure tenga in alto onore il bestiame bovino, a pari degli altri distretti della Provincia, e come gli agricoltori sappiano rispondere all'appello che vien loro fatto dalle persone e dalle Istituzioni che hanno a cuore il progresso agricolo e zootecnico della plaga..

Vengano dunque affrettate le iscrizioni, presso la sede del Comitato in Pordenone (Circolo Agricolo) o presso i numerosi membri di esso, sparsi in tutti i comuni del distretto.

Il giorno stesso avrà luogo il grande Convegno della Mutualità agraria promosso dall'Associazione Agraria Friulana, dal Comune di Pordenone e dalle Istituzioni agricole locali.

da Sacile

Mercato bovino

30 — La quantità degli animali condotti oggi al mercato fu straordinaria.

In complesso gli affari conclusi sono stati minori del mercato scorso perchè i negozianti di altre regioni erano pochissimi.

La carne ottenne un prezzo oscillante fra le L. 160 a 170 al quintale peso netto se di vacca, e L. 170 a 180 se di bue.

I vitelli lattanti da macello assai bene rappresentati si pagarono da lire 110 a 115 al quintale a peso viso con due chili d'abbuono.

da Ovaro

I nuovi elettori

Le liste elettorali politiche sono state compilate ed ecco i risultati:

I.a 821, II.a 178, III.a 75: in tutti N. 1074 mentre prima essi raggiungevano il N. di 530. Abbiamo un aumento di 544 elettori.

Felice evento

Questa mattina la consorte del sig. Canciani Guido, nostro sotto ispettore forestale, ha dato alla luce un bello e grosso pargoletto.

Le nostre più sentite congratulazioni.

da Cividale

Corse ciclo-podistiche Festa da ballo

30 — Domenica 1 settembre p. v. avranno luogo sullo stradone di Rualis delle grandi corse ciclo-podistiche organizzata dal sig. Dal Basso Luigi.

L'attesa a Cividale per questa grande manifestazione sportiva è davvero intensa..

Ecco il programma dettagliato della giornata.

Per la corsa ciclistica il percorso sarà il seguente:

Cividale — Galliano — Spessa — Ipplis — Premariacco — Orzano — Udine — Pavia — Percotto — Manzinello — Manzano — Quattro Venti — Corno di Rosazzo — Spessa — Gagliano — Cividale.

I controlli a firma sono stabiliti a Orzano — a Udine (porta Aquileia) e ai Quattro Venti.

Il controllo a gettone a Manzinello.

Il controllo a gettone sarà indicato da una striscia verde, mentre gli altri avranno colori differenti.

Per le corse podistiche verrà composta una batteria speciale per la Società di Cividale, ed il primo arrivato prenderà parte nella finale delle altre batterie.

La corsa ciclistica è di chilometri 60 e sono assegnati i seguenti premi:

1. Coppa d'argento grandissima con astuccio.
2. Medaglia d'oro grande.
3. Med. vermeille grandissima.
4. Medaglia d'argento grande.
5. Medaglia d'argento.

Nella gara podistica di resistenza chilometri 5.

1. Premio coppa d'argento.
2. Medaglia d'oro.
3. Medaglia d'argento.
4. Medaglia d'argento.
5. Medaglia di bronzo.

Nella gara podistica di velocità di metri 100:

1. Premio med. argento grande.
2. Medaglia argento media.
3. Medaglia d'argento.

La tassa d'iscrizione è di L. 2.

La partenza è fissata per le 14.30. Gli iscritti sono già molti e quindi l'esito è assicurato.

Dopo la corsa nel cortile del signor Juri Antonio, nei pressi della collina di S. Pantaleone, avrà luogo una pubblica festa da ballo.

Si prevede che il concorso del pubblico sarà straordinario.

da Maiano

E' morta!

30. — Quella fantesca Irma Menis di 28 anni che l'altra sera nel proprio letto restava vittima delle fiamme, moriva ieri sera fra gli spasimi più atroci.

In paese l'impressione è vivissima.

Un reduce

Ieri sera giunse, reduce dalla Libia, il caporale Temporal Elio dell'8 o Alpini. In paese non gli fu fatta alcuna dimostrazione, nè dal popolo nè dalle autorità.

Pare però che per domenica ventura si organizzino dei festeggiamenti anche per gli altri reduci.

da Palmanova

Furto

30. — Ieri sera nel casello ferroviario presso Tisiano, lasciato per il momento incustodito, entravano i soliti *ignoti* che si impossessavano di parecchi oggetti di vestiario per un importo di oltre 100 lire.

Il furto è stato denunciato, ma dei ladri nessuna traccia.

Lo strascico di un cavalierato

Allorchè il sig. A. Cirio, sindaco di Gonars, veniva nominato cavaliere, sorse in quel paese un comitato, capitanato dal noto Mezzina, per offrire al neo-crocefisso la relativa *insegna*.

Il medico condotto di Gonars dott. G. Sesler, non credette opportuno di aderire: e da ciò una sera ad Ontagnacco nacque un battibecco fra i due, con l'intervento dell'ostessa sig. Gaudin.

Il Mezzina comparve ieri in Pretura a Palmanova, con due distinte accuse di ingiuria. Il dott. Sesler generosamente perdonò; non così la Gaudin, che volle sentire l'Avversario condannato a L. 10 di multa, ed accessori. Mah, quando si dice il sesso *gentile*!!..

Gara ciclistica

Domenica 1 settembre avrà luogo una gara ciclistica libera a tutti i giovani che non hanno compiuto gli anni 16.

Percorso: circonvallazione di Palmanova km 8,500.

Seguirà una sfida fra una coppia di podisti e una di ciclisti — i giro km. 7 1.2 per i primi — 4 giri km. 30 per secondi. I primi conseguiranno in diverse medaglie.

da Codroipo

Una spina fatale!

30). — Lunedì 19 scorso certo Zamparini Dionisio di 59 anni, da S. Vidotto, recandosi alla festa, mentre stava costruendo una palizzata si ebbe conficcata una spina nel dito mignolo della mano sinistra.

Dapprima non ci badò: ma dopo qualche giorno il dito cominciò spaventosamente a gonfiarsi, facendolo dolorare in modo straziante. Venne accompagnato al vostro ospedale ed ivi fra atroci spasimi moriva.

Oggi seguivanno i funerali del disgraziato.

Consiglio Comunale

Oggi presenti 15 consiglieri, ebbe luogo un'importante seduta del nostro Consiglio Comunale.

Si approvarono, in seconda lettura, le seguenti delibere:

L. 50 pro flotta aerea nazionale — L. 50 per l'Esposizione Agricola di Cividale del Friuli. — L. 200 (ripartibili in 4 anni) per l'Esposizione Regionale che si terrà in Udine nel 1916 — L. 20 pel Monumento ai Mille di Marsala — L. 1200 per la Congregazione di Carità, come tariffa massima annua, incominciando dall'anno in corso.

Stanziamento di L. 36 000 per la costruenda ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano.

In seduta segreta

A maestra di Biauzzo venne nominata la signora Cosmi-Giacomini, ed e quella di Iutizzo la signora Morati.

da Pasiano di Pordenone

Nozze cospicue

30. — Gentilmente invitati, l'altra sera abbiamo avuto il piacere di partecipare al banchetto che l'Egregio dott. G. B. Comparetti offerse ad una quindicina di operai che contribuirono a rendergli bello il nido pel prossimo suo matrimonio. E la cena fu davvero gustosa e succolenta, preparata dal buon gustaio signor Boille Giovanni, annaffiata dal buon vino della cantina Comparetti.

L'allegria e la cordialità regnarono sovrane fino alla mezzanotte, avvivate dalle barzellette dette dall'umorista sig. Carniel Beniamino che fu nella serata davvero impagabile.

Numerosi e brillanti i brindisi all'indirizzo dell'ospite e della gentile sposa assente, e gli auguri generali di felicità perenne.

Agli sposi che domani vedranno realizzato il loro sogno ad Udine e che partiranno per lungo viaggio di nozze inviamo anche da queste colonne i migliori auguri.

da S. Giov. di Manzano

I festeggiamenti dell'Operaia

La nostra Società Operaia di M. S. domenica 1 settembre p. v. nella ricorrenza del IX.o anno di sua fondazione svolgerà il seguente programma di festeggiamenti.

Ore 10. — Riunione dei soci nella sede sociale.

Ore 13. — Banchetto sociale e concerto orchestrale.

Ore 16. — Grande Ballo Popolare su vasta ed elegante piattaforma sulla piazza del Municipio con la distinta Giovine orchestra cividalese la quale eseguirà i migliori ballabili del repertorio assolutamente moderno.

Alla sera illuminazione fantastica elettrica della piazza Municipio e spettacoli pirotecnici.

Custodia biciclette e automobili

Le osterie saranno fornite di ottimi vini dei colli di Rosazzo e di squisite cibarie.

Al confine di Visinale per tutta la notte sarà libero il passaggio ai ruotabili senza bagagli.

da Mortegliano

L'esattoria consorziale

30 — Oggi al Municipio alla presenza dei signori sindaci consorziali, sig. Compagno G. di Lestizza capo consorzio, cav. G. Pinzani per Mortegliano, sig. Cirio Giacomo di Castions di Strada assistiti dai rispettivi segretario ed il dott. Luigi Tesei segretario dell'intendente di Finanza ebbe luogo il secondo *esperimento* per l'esazione delle imposte, il primo esperimento essendo andato deserto.

Unico concorrente era il cav. Daulo Tomaselli rappresentato dal sig. Angeli Pietro al quale fu aggiudicata sull'aggio di 1.99 per cento, col ribasso di 1 cent. per cento e ciò pel venturo decennio.

Così la ditta A. Colombo col primo gennaio cessa.

da Gonars

La sagra

Domenica 1 settembre avremo l'annuale sagra, la quale quest'anno avrà maggiori attrattive, stantechè varie persone volonterose di Gonars e del *di fuori stanno organizzando degli* attraenti spettacoli e delle *geniali* sorprese.

Alla mattina inaugurazione del telefono, passeggiate musicali, ricevimenti, discorsi, vermouth, ecc; la sera illuminazione del paese alla veneziana, indi l'immancabile ballo coll'orchestra palmerina.

Le feste stesse sono indette a favore delle locali istituzioni di beneficenza.

Ai gaudenti auguriamo un buon divertimento; ai promotori dei festeggiamenti... lauti compensi.

Le elezioni generali

E intanto nulla si sa circa le elezioni, nè quali programmi saranno presentati dai due partiti che scenderanno in lizza. Certo che il r. Prefetto vuole ancora scandagliare il terreno prima di convocare il corpo elettorale, e fa bene. Sarebbe doloroso che dopo questo interregno si dovesse ricadere negli antichi errori.

Argo.

da Tricesimo

"Trionfo di giovinezza,,

30. E' questo il titolo della operetta nuova che si darà prossimamente sulle scene del Teatro alla Stella d'oro, opera davvero pregevole del giovane compassano Luigi Garzoni.

Da quel che ne sappiamo, il lavoro è di fattura originale e, data l'età dell'autore, davvero squisita.

Sappiamo poi che fra gli interpreti, oltre ad alcuni bravi dilettanti nostrani, ci sarà anche l'udinese Silvio Bulatti, già favorevolmente noto nel campo dell'arte.

Al comitato organizzatore della stagione d'opera il nostro più fervido augurio.

da Buia

Ai reduci

30. Domenica 1 settembre p. v. avrà luogo un grande banchetto offerto dal Municipio e dalla Società operaia ai reduci.

Anche la locale filarmonica presterà servizio d'onore nella giornata.

da Martignacco

Il concerto del Saluzzo

30. — Eccovi il programma che svolgerà domenica sera la fanfara del Regg. Saluzzo cavalleggeri qui accantonati per le manovre.

1. Marcia «Un saluto»		Varger
2. Valzer «Campano di Corneville»		Lecoq
3. Melodia religiosa «Ave Maria»		Gounod
4. Fantasia «I Puritani»		Bellini
5. Polka «Inerzia»		Marazzi
6. «Inno a Tripoli»		Colombini

da Coseano

Consiglio Comunale

30. — Vi invio l'ordine del giorno che verrà discusso domenica ventura 1 settembre dal nostro Consiglio Comunale.

1. Contributo per la costruzione della ferrovia Precenicco-Maiano.
2. Nomina della commissione comunale per la revisione e formazione delle liste elettorali.
3. (In seduta privata) Nomina di una insegnante per la scuola femminile di Cisterna.

da Zugliano

Cade di bicicletta

30. — Ieri sera verso le 8 il ragazzetto Nardoni Arturo fu Giacomo di Terenzano, montato in bicicletta, per una sterzata cadeva malamente a terra accusando fortissimi dolori.

Subito furono fatti avvertire i suoi di casa, che mandarono la loro vettura, con la quale il ragazzo venne trasportato all'ospedale di Udine. Fu accolto d'urgenza dal medico d'ispezione, il quale gli riscontrò la completa frattura del femore sinistro; il poveretto ne avrà per circa un mese.

da Feletto Umberto

La storia di un concorso com.le

Riceviamo con preghiera di pubblicazione, lasciando al firmatario dell'articolo ogni responsabilità sulla veridicità dei particolari da lui narrati e che noi non possiamo certo controllare.

«Nel mese di maggio u. s. il Comune di Feletto Umberto apriva il concorso al posto di messo scrivano, al quale ebbi a concorrere anch'io.

Chiuso il concorso il 2 giugno la Giunta adunatasi per la verifica dei documenti presentati dai concorrenti, trovò due soli regolari: i miei e quelli di certo Feruglio Angelo (Siore), assessore, consigliere ff. di Sindaco.

Essendo io a cognizione che lo statuto organico approvato dalla G. P. A. prescrive che il limite massimo d'età per essere ammessi al posto succitato è di anni 40 e conoscendo anche che il concorrente Feruglio Angelo ha 45 anni, ricorsi senz'altro alla R. Prefettura.

Per questo nell'ultima seduta del Consiglio Comunale il Sindaco pronunciò delle parole roventi al mio indirizzo.

Forse, a questo punto, è buona cosa che io ricordi i precedenti.

Il Feruglio Angelo il concorrente di... 45 anni, nella sua qualità di f. f di Sindaco in un certo giorno ebbe a recarsi in Pretura a prestare il giuramento di Usciere. E nello stesso giorno presente il Giudice Conciliatore, si espresse in un esercizio di Udine con queste parole: «Se non mi avessero promesso di nominarmi messo, non avrei accettato di fare l'usciere».

Si capisce quindi come a coloro i quali di tale promessa si erano resi garanti, abbia urtato i nervi quando in pure concorsi al posto di messo-scrivano rendendo così impossibile che rimanesse in concorso solo il loro favorito. Ed è ancora più logico, che ora di fronte alla parola da essi data, cerchino qualsiasi mezzo pur di mantenere la promessa fatta.

Ed io sono certo che la promessa al Feruglio è stata fatta, poichè lo stesso già dal mese di ottobre 1911, quando ancora rivestiva la carica di consigliere, assessore e facente funzione di Sindaco, prendeva possesso del posto di scrivano restando in tale posizione assurda ed illegale sino all'aprile corrente anno, epoca in cui si dimise dalle altre cariche.

Ma si è trovata una speciosa giustificazione a tutto questo.

Il Feruglio non era impiegato stipendiato dal Comune, bensì dipendente e stipendiato dal Segretario Comunale. E non inorridite!...

Si potrebbe difendere con una disposizione di legge questo anormale stato di cose?

E' poi più enorme il caso, perchè il Segretario avrebbe assunto al suo servizio nientemeno che il suo superiore, il facente funzioni di Sindaco!

Bella ammirevole ed energica è stata la trovata del consigliere Giuseppe Gabini il quale in pieno consiglio propose di mettere fuori concorso il sottoscritto benchè avesse i documenti regolari, e di nominare a tamburo battente messo-scrivano il Feruglio Angelo Siore benchè non avesse i voluti requisiti!

Un bell'umorista quel sig. Gabini, davvero!

Ma io per quello che concerne i miei diritti, ricorrerò fino a quel punto che la legge mi accorda, e solo allora, se sconfitto, batterò onoratamente la mia ritirata.

Luigi Nigg

Rubrica commerciale

L'Italia è uscita dall'Unione zuccheraria

Bruxelles 30. — Il governo italiano ha comunicato al Governo belga che l'Italia col 1.o settembre 1913 uscirà dall'Unione zuccheraria.

Tanto l'Inghilterra quanto l'Italia non hanno firmato il protocollo relativo alla proroga della convenzione zuccheraria dal 1913 al 1918, circostanza questa che faceva presagire la denunzia della convenzione da parte di queste due potenze.

Difatti l'Inghilterra l'ha già denunziata settimane fa, ed ora anche l'Italia fa uso del suo diritto di denunziare la convenzione, mentre gli altri Stati firmando nel marzo scorso il protocollo hanno espressamente rinunziato alla denunzia. L'uscita dell'Italia dalla convenzione zuccheraria internazionale non giunge imprevista e non ha un significato speciale. L'Italia non aveva modificato la sua legislazione zuccheraria ma non aveva facoltà di esportare zucchero.

Durante le ultime conferenze della commissione zuccheraria permanente l'Italia aveva espresso il desiderio di potere esportare zucchero, ma ciò non le fu permesso.

Ora l'Italia tende a riavere la sua libertà d'azione uscendo dalla convenzione.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 agosto 1912

RENDITA		
»	3 1/2 0/0 netto	97.88
»	3 1/2 0/0 netto 1902	97.59
»	3 0/0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia	1458.75	Ferrovie Medit.	418.48
Ferrovie Merid.	617.75	Società Veneta	169.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	338.25
» Mediterrane 4 0/0	496.50
» Italiane 3 0/0	358.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.25

CAMBI (chèques a vista)

Francia (oro)	101.35	Pietrobur. (rubli)	268.82
Londra (sterline)	25.47	Romania (lei)	100.30
Germania (mar.)	124.61	Nuova York (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	22.98

CRONACA CITTADINA

Si getta sotto il treno

Ieri sera il macchinista dell'omnibus che giunge ad Udine dalla Pontebba alle 21, s'accorse tra il quinto ed il sesto chilometro da Udine, all'altezza del Cimitero di Cavalicco, che un individuo sbucato rapidamente da una siepe si era gettato in mezzo ai binari.

Il macchinista diede prontamente il controvapore, ma non riuscì ad evitare l'investimento, e l'individuo fu orribilmente sfracellato.

Arrestato il treno il personale accorse e visto che ormai qualunque soccorso era inutile compose il cadavere del disgraziato sulla scarpata della ferrovia; quindi il convoglio proseguì.

Venne avvisata l'autorità giudiziaria e sul posto si recarono i carabinieri di Feletto per le indagini del caso.

Questa mattina il disgraziato venne identificato; egli era tal Cornacchia Antonio fu Angelo d'anni 34 contadino da Adegliacco.

Il poveretto da qualche mese aveva dato segni di alienazione mentale, ed aveva espressi propositi di suicidio.

Esercitazioni tattiche attorno ad Udine

Incomincia oggi nella regione circostante la nostra città un periodo di esercitazioni tattiche cui partecipano i reggimenti di cavalleria Monferrato, Saluzzo, Genova e Milano; ed i seguenti reparti giunti di fuori: 1 battaglione bersaglieri ciclisti composto di tre compagnie del 12.o: 264 uomini e 16 ufficiali; la Sezione Ponte del 14.o Artiglieria: 20 uomini 2 ufficiali 36 cavalli 8 carri; la sezione Da Ponte del Genio 28 uomini 1 ufficiale 2 carri; il III gruppo batteria reggimento artiglieria a cavallo, 3 ufficiali 30 soldati 38 cavalli; la sezione minatori del genio, 34 soldati 1 ufficiale; la sezione Sanità 16 soldati e 2 ufficiali; un capitano commissario e 52 volontari ciclisti.

Le esercitazioni dureranno fino al giorno 11; e circa a quell'epoca giungerà in Friuli la divisione di cavalleria che ora manovra nel Ferrarese per le grandi manovre di cavalleria che si svolgeranno agli ordini dell'ispettore generale di quell'arma, generale Berta.

L'ufficio di vigilanza urbana ha provveduto all'alloggio di tutte queste truppe.

Il nuovo orario dei negozi

A cominciare da lunedì 2 settembre restano modificati gli orari di apertura e chiusura dei negozi. L'apertura seguirà alle ore 8 e la chiusura alle 19.

Il ritorno dei bimbi dal mare

Domani nel pomeriggio col treno delle 3, faranno ritorno ad Udine, i bimbi che la benemerita Società Protettrice dell'Infanzia ha mandato a Venezia per la cura marina.

Fiori d'arancio

Oggi l'ass. Conti riunì in matrimonio il signor Pietro Cominotti colla gentile signorina Malisani Anna.

Alla coppia gentile ed alla rispettive famiglie congratulazioni ed auguri.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo programma.

1. **Tricot innamorato**, comica
2. **La SFINGE**, dramma sensazionale capolavoro della Casa Pasquali, pellicola di lungo metraggio.
3. **Cretinetti re dei poliziotti**, la ridicola delle ridicole
4. **Favori programma: Il viaggio trionfale del generale Ameglio attraverso le isole dell'Egeo.**

Concerti orchestrali
Ventilatori - Prezzi soliti

La Guida delle Prealpi Giulie

La «Società Alpina Friulana» veramente benemerita della conoscenza della nostra regione, ha pubblicato una guida delle Prealpi Giulie (IV volume della Guida generale del Friuli).

L'opera ricca di incisioni e di fotografie di cartine, corredata alla fine d'una grande carta, è veramente preziosa per la dovizia di informazioni d'ogni natura raccolte ed ordinate dagli studiosi migliori del Friuli.

Pratica di facile maneggio dotata di un indice completo e chiarissimo la Guida delle prealpi Giulie risponde mirabilmente al suo scopo, quello di offrire al viaggiatore tutte le notizie che gli possono giovare per la conoscenza dei luoghi, non solo, ma offre anche a tutte le persone colte una lettura piacevolissima e quanto mai istruttiva.

Ne riparleremo ampiamente.

Il telefono del «Paese» porta N. 2-11.

Per il rifacimento dei cartelli del Touring

Il Touring Club Italiano intende provvedere al rifacimento di tutti i suoi cartelli deteriorati posti sulle nostre strade e ci prega di comunicare come esso sarà grato a tutti coloro che forniranno notizie precise sulla posizione, sulle diciture e sul numero dei cartelli che hanno urgente bisogno di restauro, indirizzando tali informazioni a Milano, Via Monte Napoleone 14.

All'Unione Esercenti

La Banca del Piccolo Commerc

L'Unione Esercenti, riunitesi in assemblea straordinaria, deliberò a maggioranza di voti, meno uno, la modifica dell'art. 2 comma a) nel senso che la Banca del Piccolo Commercio, sia esercita dall'Unione stessa.

— Nominò quattro consiglieri, e precisamente i signori: Nodari Lodovico, A. P. Cantoni, Gentili Raffaele, Beccardini Evaristo in sostituzione dei dimissionari e decaduti.

Società Dante Alighieri

In questi giorni sono stati ammessi come nuovi soci ordinari della «Dante Alighieri» i signori:

Michelosi avv. G. B., Luigi Borghese, Zanetti prof. ing. Luigi, Baldissera avv. Alceo, Galanti Edsio, Santi Ernesto, Valerio Italo, Cristofori avv. Antonio, Mazzolini Floriano, Moraudini Carlo di Resiutta, Giulio de Gasperis di Resiutta e la ditta E. Mason di Udine.

Le Poesie friulane di Pietro Zorutti

Coloro che hanno prenotata l'opera presso i vari rivenditori e librai della Provincia e che ancora devono provvedersi delle ultime dispense a completamento dell'opera, sono vivamente pregati, a volerlo fare nel più breve termine possibile, dovendo il sottoscritto ritirare in questi giorni il deposito ai librai.

L'Editore
Arturo Bosetti - Udine

Comitato Friulano di soccorso

Per le famiglie dei morti, feriti ed ammalati in Libia

Somma precedente lire 59352.89

Raccolto dal sig. Luigi Bortolussi a Münster (Germania), Della Vedova Leonardo marchi 1, Zanin Giuseppe 1, Zanin Pietro 1, Della Vedova Luigi 1, Visinali Umberto 2, Bortolussi G. Batta 3, Mongiat Pietro 2, Visintin Sante 1, Luchesi Felice 1.50 Ciriani Lino 2, Bortoli Albredo 2, Bortolussi Davide 3.50 Bortolussi Luigi marchi 20, — totale marchi 40 — pari a lire 49.75 — Totale lire 59402.64.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Pretore avv. Valenzani P. M. Sanvilli

Colautti assolto

Il sig. Colautti Giovanni il 19 maggio passava con un biroccio per via Bertoldi, allorchè s'incontrò col tram che procedeva in direzione opposta alla sua. Egli allora diresse il cavallo nello stretto spazio che è tra il marciapiede e le rotaie del tram, ma s'ebbe la strada ingombrata da certo Bernardis Beltrame d'anni 85 e stava fermo qualche metro fuori del marciapiede a discorrere con un'altra persona.

Il sig. Colautti, gridò al vecchio di scansarsi, ma non essendo stato ascoltato frenò con uno strettone il cavallo riuscendo ad evitare l'investimento.

Senonchè il Bernardis accortosi del pericolo che correva tentò con un brusco movimento di scansarsi e cadde lungo disteso producendosi delle lesioni guarite in 10 giorni.

Il vecchio poco dopo ebbe a morire di malattia ed il Colautti fu querelato dagli eredi i quali pretendevano che il loro *de cuius* era stato gettato a terra dal cavallo. Ma tale versione si dimostrò insussistente ed il querelato fu assolto.

Due buoni fratelli ed una cognata amorosa

Tra i fratelli Cipriano e Settimio Driussi da parecchio tempo per vari motivi corre cattivo sangue tanto che frequentissime sono le scenate con insolenze, pugni ed altri simili carezze fraterne.

Ultimamente per i soliti motivi nacque una baruffa nella quale intervenne anche la moglie di Cipriano, ed il Settimio si buscò parecchie percosse.

Non essendo stato capace di restituire e pareggiare la partita egli presentò querela per lesioni ed ieri i due amorosi fratelli e la dolce cognata portarono le loro questioni avanti il pretore. Il quale con una pazienza veramente encomiabile tentò tutte le vie per metterli d'accordo, ma nè i suoi buoni uffici, nè l'interposizione d'un terzo e più assennato fratello, e del difensore avv. Baldissera valsero a calmare gli animi accesi ed il processo ebbe il suo corso.

Il Cipriano e sua moglie furono condannati l'uno a lire 80 di multa e l'altra a lire 40 della stessa pena.

Rispettate gli uccelli!

L'udienza si chiude con due processi per contravvenzione alla legge sulla caccia:

— Della Maestra Marcellino fu Giacomo, pollivendolo di S. Gottardo il 3 giugno scorso venne trovato in possesso di 4 gazze.

Viene condannato alla multa di lire 12.

— Degano Rodolfo fu Domenico di anni 31, di S. Maria la Longa, venne sorpreso in Udine in possesso di 38 passeri morti.

Ma egli asserì d'averli raccolti dopo un temporale e fu mandato assolto per non provata reità.

Note e Notizie

In Turchia non si pensa alla pace

Bologna 31 — Arnaldo Cipolla telegrafa al «Carlino»:

Dalle notizie che provenivano dalle città di frontiera bulgara si riteneva che il governo turco avesse allentato il suo vigore verso i tentativi degli italiani espulsi di rientrare in Turchia. Si constatò viceversa che non vi è nulla che inclini ad un cambiamento in meglio nell'attitudine della Turchia verso di noi. Manca assolutamente a Costantinopoli la credenza che le ostilità tra l'Italia e la Turchia stiano per chiudersi.

L'impressione della guerra è tornata quella dei primi tempi, cioè che si tratti di un avvenimento lontano la cui soluzione può essere procrastinata a beneplacito della Turchia. Singolare è la diffusa certezza che l'Italia non porterà altri colpi guerreschi in Europa e nell'Asia. Vi confermo infatti un notevolissimo spostamento di forze militari dalla costa verso i confini montenegrino, serbo, bulgaro e russo. Ma quello che costituisce il fatto più sintomatico è l'uscita dei Dardanelli della squadra turca.

Ciò che si dice attorno la pace

Nessuna indennità alla Turchia

Roma, 30 — A proposito di quanto vanno pubblicando i giornali italiani ed esteri sull'argomento dei «pourparlers» svizzeri, la «Tribuna», dopo aver dichiarato di registrare le varie voci a puro titolo di cronaca, e che è semplicemente assurda quella secondo cui l'Italia consentirebbe a rinunziare ad una parte della sua sovranità sulla Cirenaica, scrive: E' poi contrario a verità non solo, ma anche a qualunque più elementare spirito di patriottismo l'affermazione che l'Italia vittoriosa pagherebbe un'indennità di guerra alla Turchia vinta. Niente indennità di guerra! Sin dai primi giorni dell'impresa libica il Governo italiano aveva fatto sapere che avrebbe risarcito una parte del debito pubblico ottomano, quella parte cioè, che è garantita dai beni demaniali dell'impero ottomano che si trovano in Cirenaica e in Tripolitania. E a questi impegni con o senza «pour-parlers» svizzeri il nostro Governo non sarebbe mai venuto meno.

Enver bey vuol continuare la guerra per proprio conto

Roma, 30. — Il corrispondente da Salonicco del «Corriere d'Italia» ha da fonte autorevole che Enwer Bey e Fethi Bey, attualmente alla testa delle truppe turche in Libia, sono attesi fra giorni a Salonicco dove avranno un abboccamento con Diavid Bey. Il cognato di Enwer Bey, dimorante a Salonicco ha dichiarato che Enwer Bey è fermamente risoluto a continuare la guerra per suo proprio conto anche dopo che il ministero di Muktar Pascià avesse conchiuso una pace la più onorevole con l'Italia.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che il comitato «Unione e Progresso», dopo le ultime sconfitte parlamentari ha ripreso la sua attività e comincia col pubblicare un proclama che altro non è che una violenta requisitoria contro il Governo.

Scaramuccie attorno a Derna

Milano, 30. — Il «Corriere della Sera» ha in data 28 da Derna via Bengasi:

Da ieri notte avviene a Derna una cosa inaspettata. Sono 36 ore precise che i cannoni turchi non sparano più contro di noi. L'ultimo «shrapnell» è stato mandato dall'appostamento del Bu-Msafer sulla città proprio alla mezzanotte di lunedì ed è caduto senza fare alcun danno, mantenendosi ossequiente alla lodevole abitudine inaugurata da quaranta giorni dalle artiglierie nemiche.

Le artiglierie di una nostra ridotta risposero brevemente sul solito bersaglio approssimativo dei bagliori, poi tutto tacque.

Potrebbe anche darsi, che la tregua occultasse qualche preparativo. Ad ogni modo si può far calcolo che le cannonate riprenderanno certamente.

Iersera e stanotte, di fronte alla ridotta «Lombardia», si aggiravano cinque o sei beduini; alcune fucilate li fecero dileguare. Altri gruppetti minuscoli scoperti lungo i ciglioni dinanzi alla nostra linea occidentale scomparvero dopo qualche nostra cannonata.

Quasi alla stessa ora, dalla parte verso la casa di Aronne, si accendeva un alto falò, forse un richiamo, forse una fantasia. Vi furono puntati contro alcuni «shrapnells», uno dei quali cadde proprio sulla fiammata, e poco dopo le vampe, non più alimentate, si spegnevano. Da allora più nulla.

I Turchi fermano i treni serbi alla frontiera

Belgrado, 30 — E' giunta qui la notizia che le autorità turche al confine fermano di frequente i treni ferroviari provenienti dalla Serbia. Il governo serbo intende protestare a Costantinopoli contro questo sopruso.

Le autorità turche hanno dichiarato d'aver preso tale provvedimento pel timore che durante le notte i rivoluzionari commettano qualche attentato.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Arturo Bosetti Tip. suc. Tip. Bardusco

Ieri sera dopo lunghi anni di sofferenze improvvisamente mancava.

Dominga Foraboschi in Cardazzo

Il padre Nicolò, la sorella Anna ed i parenti tutti ne danno straziati il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalla visite di condoglianza.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno accompagnare la cara Estinta all'estrema dimora.

Si prega di non inviare fiori.

Moggio, 3-8-912

I funerali seguiranno domani domenica 1 settembre alle ore 9.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della *Giuria* che, fra le *specialità farmaceutiche*, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più *splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.*

Preparazione Brevettata Esclusiva del **Cav. ONORATO BATTISTA** *di Napoli* - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Dopo 30 anni da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustre clinico per rispondere alle grancassate di medaglie e di onorificenze ottenute dagl'imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 Dicembre 1911

Nel numero oramai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

il RIGENERATORE *messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.*

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò dopo esperienze fattene, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamente in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo per qualsiasi ragione esaurito.

Professore ADOLFO BIONDI, (Via Tarsia, 23)

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli, Medico *primario* degli Ospedali, Membro dell'Accademia, Medico Chirurgo di Napoli ecc.

Il Prof. comm. GIUSEPPE MANFREDONIA Medico capo dell'Ospedale Incurabili di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE
De lo chimico Nicola Contardi
Sonetto.

E' barzamo senz'acido benzoico
Fatto da chesto mmane benedette.
'Nu tocca sana, 'nu remmedio aroico
Che sose li malate da li liette.
'Nu jetteco sfacciato, 'nu mottoico
Se po' schiaffà a li bene le ricette,
Cu lo malanno suio po fa lo stoico
Essenno 'nu remmedio sana piette:
Qua balzamo Tolù! qua Trementina!
Chieste so tutte agaiente pe' la ntoscia,
Sò bobbe cloroformio, e China China,
Quanno la morte po' scola e ammoscia
Vede che daie sta guappa medicina,
S'arruggia, chiagna, se dispera e sciosoia.

PEPPE MANFREDONIA

L'insigne Prof. P. G. SPINELLI, distintissimo Ostetrico e Ginecologo di fama mondiale; così scrive:

» Ho sperimentato da molto tempo il *Rigeneratore*, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce, come ricostituente, meravigliosamente.

Nelle insufficienze ovariche nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da emorragia o metrorragia, ho veduto dei benefici grandissimi con l'uso del *Rigeneratore*.

Napoli 14 - 3 1912.

Prof. P. G. SPINELLI.

Parco Margherita palazzo proprio con Casa di salute di prim'ordine.

N. B. Il **RIGENERATORE CONTARDI** si vende ovunque a L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 4 N. 4 fl. si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipato alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma N. 34.5. - *OPUSCOLI GRATIS, con memoria speciale* per la cura del diabete.

I meravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMASTICUS

del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere { alla **Menta Anetolata** / » » **Canforata**

in Pasta { » » **Anetolata** / » » **Aranciata**

ELIXSIR dentifricio il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua e così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI

IL PIU' ECONOMICO

LEUCITE

CONCIME POTASSICO e il più efficace di TUTTI per la maggior durata della sua azione.

AGRICOLTORI!

Adoperando la LEUCITE realizzerete una notevole economia

Per acquisti e schiarimenti rivolgersi alla

SOCIETÀ ROMANA SOLFATI — **Via della Mercede, 42** — **ROMA**

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle *domande*, anche il *nome* o le *iniziali* della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pilocarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00.**

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argille. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

---

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi **L. 5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile *composizione* pei capelli non è una *tintura*, *ma un'acqua* di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, *morbidi ed arrestandone* la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.60. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.60.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di *Enocianina* che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**, catalogo gratis.

La Tipografia **BOSETTI** (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, **l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie *oltre che a noi di casa* il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**